

Data: 15.12.2020 Pag.: 1,10,11  
Size: 810 cm2 AVE: € 77760.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



## Qualità della vita, la Liguria migliora con la tecnologia

La posa di cavi per la fibra ottica alla Spezia. La classifica del Sole 24 Ore premia le quattro province liguri SERVIZI / PAGINE 10 E 11

# Risparmi e ponte, la Liguria riparte

Nell'indagine del "Sole" sulla qualità della vita tutte le quattro province crescono e recuperano posizioni. La diffusione della banca a larga e il peso dei patrimoni arginano la sofferenza dell'industria

**Matteo Dell'Antico** / GENOVA

Nel 2020, rispetto allo scorso anno, migliora la qualità della vita nelle province della Liguria, unica regione in controtendenza a livello nazionale.

A stabilirlo è l'indagine annuale de *Il Sole 24 Ore*. Genova (19esima in graduatoria) celebra con una buona performance la ri-

apertura del viadotto sul Polcevera dopo il crollo del ponte Morandi recuperando 26 posizioni grazie pure al sesto posto in Italia per ricchezza. «Questo risultato ci dà una spinta ulteriore per andare avanti», dice il sindaco Marco Bucci. Ma anche le altre province liguri guadagnano punti: Impe-

ria (81esima) recupera 8 posizioni e si classifica al primo posto del podio per iscrizioni anagrafiche nei primi sei mesi dell'anno; Savona (48esima) scala 24 posizioni e registra la densità di ristoranti più elevata mentre La Spezia si posiziona al 45esimo posto della classifica guadagnando 4 posizio-

ni sul 2019. «Da sempre i genovesi e i liguri possono contare su ingenti capitali in termini di risparmi accumulati - dice l'economista Giuseppe Russo, direttore del Centro Einaudi - e questo incide positivamente sulla graduatoria. Ma la ricchezza è spesso nelle mani di pochi e non è omogenea e questo aspetto non viene indica-

Data: 15.12.2020 Pag.: 1,10,11  
Size: 810 cm2 AVE: € 77760.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



to nella classifica. Dal punto di vista industriale - aggiunge - la Liguria ha rallentato ormai da anni la sua corsa, così come il Piemonte, rimanendo decisamente indietro rispetto al resto del Nord Italia».

Secondo Giuseppe Zampini, presidente di Confindustria Liguria, la «crescita della nostra regione è certamente un aspetto positivo, anche dal punto di vista psicologico. La costruzione del nuovo ponte dopo il crollo del Morandi è l'aspetto più positivo».

La classifica tiene in considerazione 90 indicatori, raggruppati in sei macro-settori: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e salute, giustizia e sicurezza e cultura e tempo libero. Secondo le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, nonostante gli indicatori positivi che arrivano dall'indagine sulla qualità della vita, la situazione del mondo del lavoro è tutt'altro che positi-

va. «Bene il recupero di qualche posizione - spiega Luca Maestripietri, segretario generale Cisl Liguria - ma bisogna continuare sulla strada che porta ad aumentare i consumi, non perdendo mai di vista il fatto che al momento incidono in parte non trascurabile le pensioni con cui gli anziani mantengono figli e nipoti. Un segnale mi sembra chiaro: il passo indietro, dalla 10ma posizione del 2019 alla 25esima del 2020, del capitolo Economia e lavoro nel capoluogo ligure, che risente in maniera concreta della somma di emergenze

che la regione ha dovuto affrontare. Le conseguenze del crollo del Ponte Morandi, l'emergenza autostrade, il Covid. Crediamo - chiude - che il governo debba sostenere in misura maggiore l'economia del nostro territorio perché ha subito lo stop relativo alla pandemia come gli altri, ma ha pure le ferite ancora aperte della viabilità che hanno creato enormi difficoltà anche sul

fronte portuale». Secondo Federico Vesigna, segretario generale Cgil Liguria, la situazione «dell'occupazione è drammatica visto che nel 2020 la nostra regione ha perso migliaia di posti di lavoro e da qui a fine anno devono ancora arrivare i dati dell'ultimo trimestre 2020 che saranno tutt'altro che positivi. Come se non bastasse - aggiunge - la Liguria continua a perdere abitanti e questo trend negativo che pare inesorabile ancora non è stato invertito. Certo - chiude Vesigna - ci sono alcuni indicatori della classifica che sono positivi e questo ci fa piacere, ma non mi pare il caso di cantare vittoria sull'ottimo stato di salute della nostra regione perché i problemi ancora da risolvere sono molti e piuttosto evidenti».

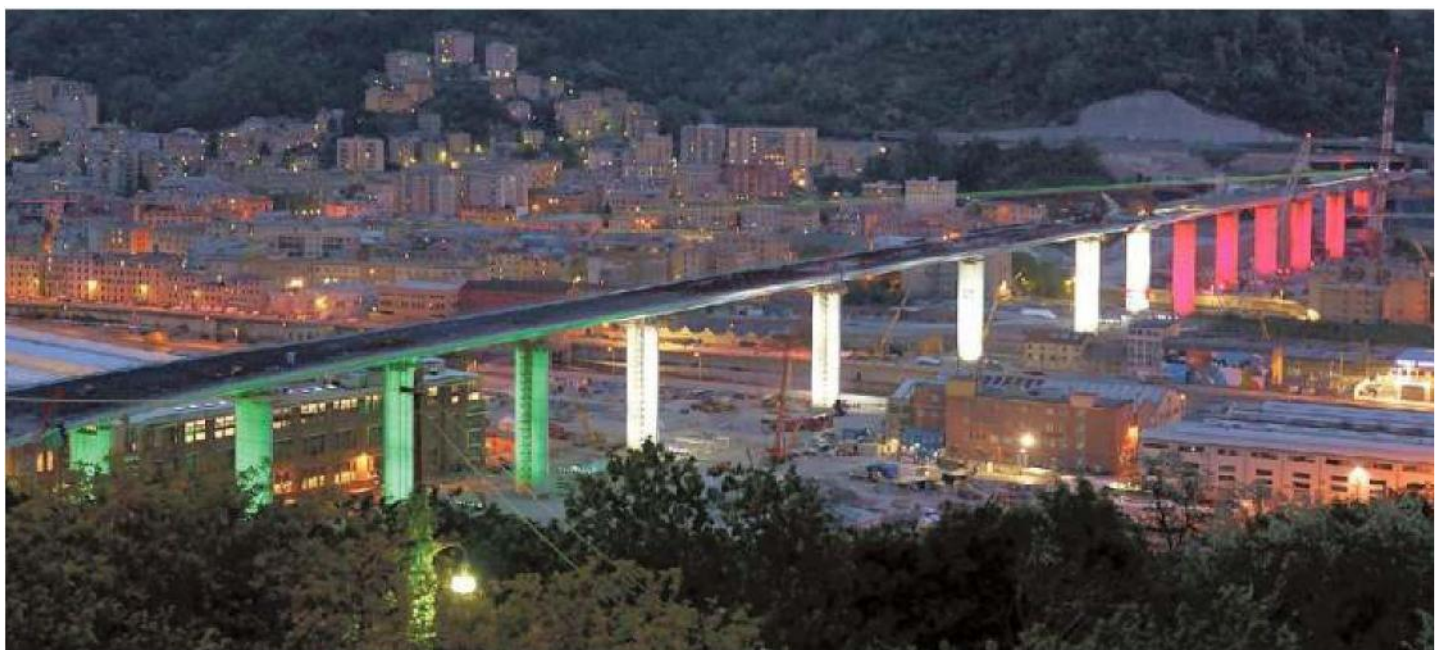
Secondo Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria, il capitolo infrastrutture è quello che più frena lo sviluppo della Liguria. «Il Terzo valico - spiega - ancora non è stato completato e

poi su altre grandi opere fondamentali per il nostro territorio, come Gronda e nuova diga foranea del porto di Genova, nulla di concreto è stato fatto. Ci sono ancora molti nodi da sciogliere».

La classifica generale premia Bologna, al primo posto in Italia, che guadagna ben 13 posizioni e traina le province dell'Emilia Romagna. Sul podio ci sono poi Bolzano e Trento, habitué della top 5 della qualità della vita, che hanno saputo tenere le posizioni anche nell'anno della pandemia, benché siano ora attese alla prova di un inverno difficile per l'economia della montagna. Penalizzato soprattutto il Nord dagli effetti su larga scala del virus mentre chiude la classifica Crotona. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

**Zampini: «Momento importante per tutti, anche dal punto di vista psicologico»**



Il nuovo Ponte San Giorgio, nato sulle macerie del Morandi, nei giorni della sua inaugurazione